

Premessa

In Italia le 7.372 strutture sanitarie residenziali socio assistenziali ospitano oltre 350mila ospiti, anziani e non (fonte: *Ministero della Salute (2019) Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale, anno 2017*). Da oltre un anno nel nostro Paese, con lo scoppiare e il dilagare della pandemia da Covid-19, le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) vengono associate, solo ed esclusivamente, a parole quali focolai, contagi, solitudine e morte. Luoghi dai quali è meglio stare il più possibile lontani. Ed è per questo motivo che da più di un anno gli ospiti delle strutture sanitarie residenziali socio assistenziali italiane sono costretti ad un rigido lockdown, senza poter vedere ed incontrare nessuno dei propri familiari, amici, caregiver e parenti, ad esclusione degli operatori e dei sanitari che operano all'interno delle strutture sanitarie. Un tema particolarmente spinoso che non riguarda solo gli anziani ma più in generale tutta la popolazione fragile, giovane e adulta, con disabilità fisiche e psichiche ricoverati nelle comunità, privati dell'amore e dell'affetto dei loro cari, la medicina più efficace per combattere la solitudine, l'abbandono e la malattia.

Per combattere il silenzio assordante delle Istituzioni italiane sul tema RSA, a Monza, è nato e si è costituito il comitato ORSAN – Open RSA Now, presieduto da Dario Francolino. L'obiettivo? Far riprendere, al più presto e in sicurezza, le visite dei familiari e dei parenti all'interno delle RSA italiane, squarciando il velo di oblio e lo scaricabarile di responsabilità in atto sullo spinoso tema.

Il manifesto del comitato ORSAN – Open RSA Now

1. La ripresa in sicurezza delle visite di familiari, parenti, amici, caregiver all'interno delle RSA italiane è una questione di vita o di morte, da affrontare subito senza indugi e tentennamenti. Autorizzare subito gli incontri in presenza può portare effetti benefici sulla qualità della vita di ospiti, caregiver e personale sanitario. L'affetto e l'amore dei propri cari per gli ospiti sono dei farmaci indispensabili che contribuiscono all'efficacia delle terapie
2. Il tema della riapertura delle visite in presenza dei familiari nelle RSA è un tema spinoso che però trova l'interesse ed è avvertito solo ed esclusivamente da chi ha un parente, familiare, amico ricoverato all'interno di una di queste strutture. Chi non ha amici e parenti in questa situazione non si preoccupa e non è interessato al problema.

Comitato ORSAN – Open RSA Now

Via Gramsci, 11 - 20900 Monza (MB)

Tel: 039-6778183

Mail: [Mail: orsancomitatorsa@gmail.com](mailto:orsancomitatorsa@gmail.com)

Facebook: <https://www.facebook.com/comitatorsaorsan>

Ufficio stampa: lorenzo.brambilla@axesspr.com – 366-4022115

3. Sul tema della riapertura delle visite in presenza all'interno delle RSA italiane, da oltre un anno, stiamo assistendo a uno vergognoso scaricabarile di responsabilità tra Istituzioni e direzioni sanitarie: un silenzio assordante, in cui nessuno si interessa dei nostri anziani e non fa nulla per loro. Li abbiamo messi in sicurezza, grazie a un efficace campagna vaccinale, per poi abbandonarli al loro destino di solitudine, tristezza e isolamento all'interno delle RSA.
4. Già prima dello scoppio della pandemia le visite di parenti, familiari, caregiver e amici all'interno delle RSA avvenivano di rado, ora questo sacrosanto diritto viene quotidianamente e costantemente violato nel silenzio generale delle Istituzioni e dei cittadini
5. I protocolli sanitari che regolano, in sicurezza, gli ingressi di parenti, familiari, caregiver e amici nelle RSA non sono rigidi ma solo ottusi. Il documento *“Disposizioni per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali socio assistenziali, sociosanitarie e hospice e indicazioni per i nuovi ingressi nell'evenienza di assistiti positivi nella struttura”*, elaborato dalle Direzioni Generali Programmazione Sanitaria e Prevenzione del Ministero della Salute il 30 novembre 2020, è stato completamente e costantemente disatteso dalle Regioni e dalle direzioni sanitarie delle varie strutture.

Le soluzioni proposte dal comitato ORSAN – Open RSA Now

1. Approntare subito un rigido protocollo sanitario nazionale, omogeneo a tutte le Regioni italiane, che regoli lo svolgimento in sicurezza delle visite all'interno delle RSA prevedendo:
 - Vaccinazione di familiari, caregiver, amici e parenti degli ospiti delle RSA
 - Obbligo per familiari, parenti, amici e caregiver di eseguire un test antigenico rapido prima dell'ingresso nella struttura
 - Dotare i visitatori di un equipaggiamento con DPI di qualità
 - Ampio utilizzo, con l'arrivo della bella stagione, degli spazi esterni delle strutture per promuovere gli incontri all'aria aperta tra ospiti e i loro familiari, parenti, amici e caregiver
2. Stanziamento di risorse aggiuntive per il personale interno delle RSA adibito alle visite

3. Impedire che sul tema della riapertura delle visite in sicurezza all'interno delle RSA le Istituzioni vadano in ordine sparso, evitando continui rimpalli di responsabilità e competenze tra Regioni, Comuni e le direzioni sanitarie delle singole strutture. Quello delle RSA è un problema nazionale e come tale va normato dal Governo centrale e dal Ministero della Salute, azzerando così i margini di discrezionalità delle singole RSA e Istituzioni locali.

A chi si rivolge il comitato ORSAN – Open RSA Now

Il comitato ORSAN – Open RSA Now si rivolge a tutti coloro i quali, oggi, sul tema della riapertura in sicurezza delle visite dei familiari all'interno delle RSA hanno prodotto e stanno continuando a produrre un silenzio assordante e complice.

Dove sono le Istituzioni nazionali?

Dove sono i presidenti delle Regioni?

Dove sono gli assessori regionali alla sanità? Dov'è il nostro assessore al Welfare Letizia Moratti che non più tardi di una settimana fa, visitando il Pio Albergo Trivulzio, lo ha definito Covid free, senza però di conseguenza riaprire alle visite dei parenti nelle RSA lombarde?

Dove sono i direttori sanitari delle RSA?

Dove sono i virologi?

Dov'è il Comitato Tecnico Scientifico (CTS)?